

Uno splendido volume edito dal Consorzio tutela Formai dè mut

Alta V. Brembana, una terra in fotografia

Il libro, con i testi di Giacomo Calvi, le foto di Gio. Lodovico Baglioni e i disegni di Renata Besola, presenta anche tre interventi di Filippo M. Pandolfi, Giovanni Ruffini e Pietro Angelo Apeddu, presidente e animatore di tutte le attività che hanno consentito al «formai dè mut» di compiere un salto di qualità e di diventare l'unico prodotto caseario Doc della Lombardia - Il volume racconta «un palmo di terra» e la storia di una valle, bella, lontana, fortemente laboriosa - Sabato la presentazione ufficiale a Piazza Brembana

Alta Valle Brembana, un angolo di terra che richiama bellezze ed armonie nascoste: ed anche tanta, tantissima fatica, di chi ha creduto nel lavoro e nel progresso e si è adoperato per «far marciare» in avanti l'Alta Valle. Un territorio di concretezze, alieno da chiacchiere, nel quale i personaggi umani via via si sono cementati con la storia grande e piccola - delle contrade e della nazione - con la vita, dura e grama ma pur se lietamente vissuta, con l'arte, così preziosa da lasciar intravedere uno scrigno di bellezze.

In questa zona la storia è stata soprattutto un motivo geografico, di sopravvivenza, fra i monti belli e selvaggi, fra sentieri impervi e luoghi inaccessibili, dove le fortune dell'uomo si sono accompagnate al sudore: uno splendore conquistato e vissuto dentro, come frutto di un calvario di impegno e di sofferenze.

Di questa zona - fra le più amate della terra bergamasca - parla, in termini di racconto, Giacomo Calvi nel volume «Alta Valle Brembana, un palmo di terra - Una valle, una storia, il formai dè mut». Arricchito dalle fotografie di Gio. Lodovico Baglioni - che ha impresso al meglio le immagini dell'ambiente e della gente - e dalle deliziose «matite» di Renata Besola, il volume sarà presentato ufficialmente, sabato 10, a Piazza Brembana nell'ambito della tradizionale rassegna del «formai dè mut». Anzi, se esso è nato - e si presenta in modo elegante, di gusto raffinato, quanto lo stesso formai dè mut - il merito va senz'altro all'iniziativa del Consorzio tutela formai dè mut - Cfm - che ha in Pietro Angelo Apeddu il formidabile e trascendente presidente.

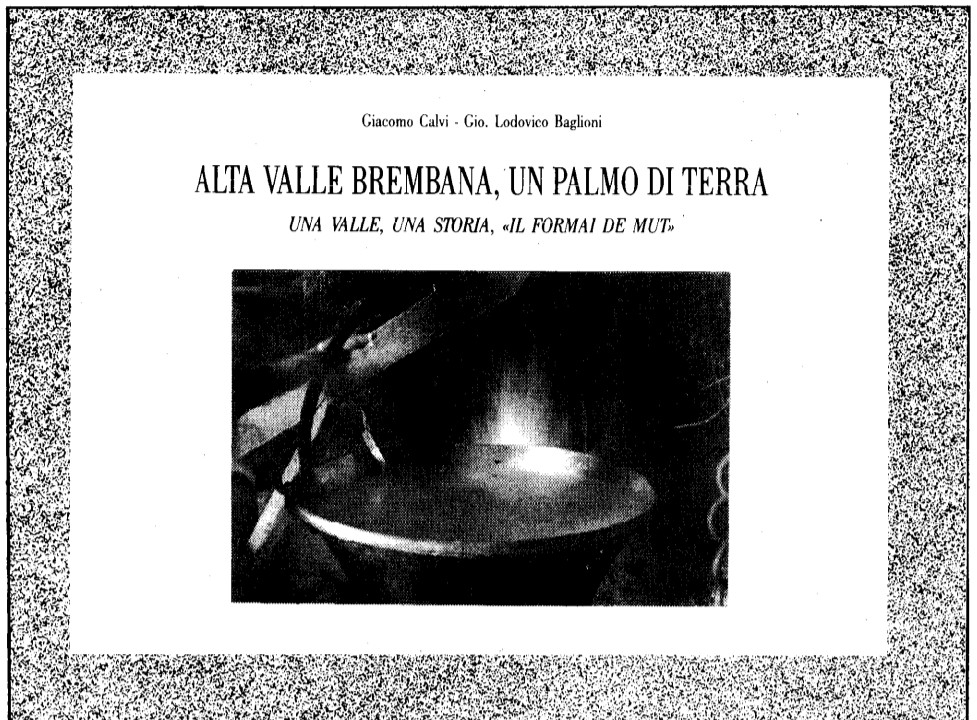
Perché questo libro? Per narrare, in prosa leggera e scorrevole, e con l'aiuto di fotografie appropriate, che cosa ha rappresentato e rappresenta l'agricoltura di montagna, in particolare la zootecnica e l'allevamento: nell'alta valle, accanto all'industria del legno - che tipicamente ha la montagna - l'allevamento è il segno del progresso, e gli allevatori «interpretando» i segni del tempo, sanno esserne i promotori, quando non gli audaci innovatori. La scelta del fare l'allevamento, del lavorare nella baita, dello svolgere attività di casaro, del diventare esperti nella preparazione del formaggio, non è scelta obbligata, di vita, quanto di costume, di economia, di produttività.

Il racconto di Giacomo Calvi segue questo andamento, a contatto dapprima con il paesaggio e il mondo altobrembani, legandovi lo scorrere del Brembo, il tumultuoso fiume che ne scandisce i ritmi e ne incide le speranze. Poi, esaurita la serie dei riferimenti geo-storici, raccontata la vicenda di questo o quel paesello abbarbicato, la storia si spalanca sull'allevamento, su una attività caratterizzante, che propone radici profonde inestricabili con i secoli: l'alpeggio - sui pascoli alti - è impegno di lavoro seguito ancora con religiosa attenzione, con la sensibilità di chi vi ritrova i segni di un tempo lontano che ancora scorre nell'oggi, già dentro il domani.

Il volume affronta i vari aspetti dell'allevamento, le vicende dei primi - e «sagaci» - ispettori agrari che sollecitavano forme di zootecnica più produttive, l'introduzione delle tecniche per la valorizzazione del bestiame, le prime fiere di prodotti caseari, le alterne fortune delle «paghe» sui pascoli alti, il movimento delle mandrie, il nutrimento dei capri bovini con l'erba dell'alta valle, gli alpeggi difficili anche per mancanza di adeguati collegamenti, la vita durissima - ma sana, anche se a lungo isolante - della baita, anche quella più modernamente attrezzata delle casere.

Eccoci - nel racconto minuzioso e ricco di dati di Giacomo Calvi, al «momento magico», l'arrivo del «formai dè mut». Mut, il monte destinato all'alpeggio, alla monticazione dai 1300 ai 2300 metri, dove è prodotto il «formai» - unico Doc, in tutta la Lombardia - nei circa ottanta giorni - riferisce il narratore - tra giugno e settembre, dalle malghe ad alte quote, mentre per il resto dell'anno il «formai» viene prodotto nelle casere di fondo valle.

«Il bestiame viene alimentato con foraggio profumatissimo d'erbe e di fiori, specie quello d'alpeggio, ricco di sostanze e incontaminato di prodotti chimici. Si ottiene così un latte con una giusta percentuale di grassi e con un sapore tutto particolare di natura. Nelle baite d'alpeggio la lavorazione è interamente manuale se-

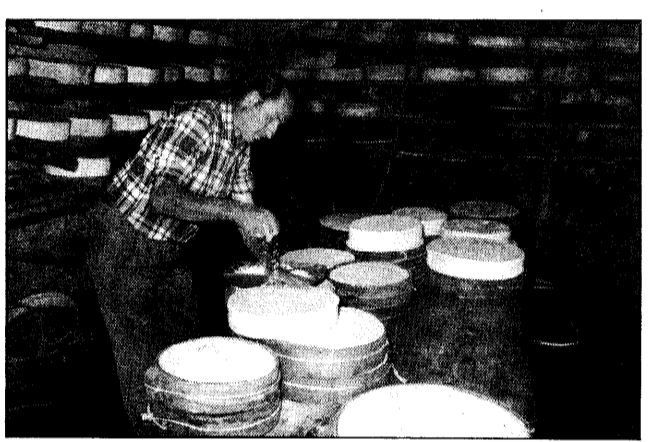


Questa è la copertina del bel volume «Alta Valle Brembana un palmo di terra», edito dal Consorzio Formai dè mut, come testimonianza di racconto sulla vita nell'alta valle degli alpeggiatori e di coloro che producono l'ottimo «Formai dè mut».

condo tradizionali e secolari sistemi ed avviene due volte al giorno, mattina e sera dopo ogni mungitura».

Ma quale «risposta» hanno dato gli allevatori ad un prodotto tanto prestigioso e di sapore accattivante? La nascita, da prima del Gamavb, poi del Consorzio tutela, ora del Gamav, una cooperativa che segue i fini istituzionali dell'associazione Gamavb, in modo più diretto e controllato: ed è l'avvio verso il domani economico bergamasco.

Animatore di tutta l'operazione, e interprete dell'impegno produttivo degli alpeggiatori altobrembani, è il cav. Pietro Angelo Apeddu, personaggio che - anche se il libro non lo dice - si sarebbe dovuto... inventare, se non ci fosse stato nella storia dell'alta Valle Brembana: a lui risalgono i



Un momento della salatura a mano del «Formai dè mut»: è una delle foto di Gio. Lodovico Baglioni che compaiono nel volume sull'Alta Valle Brembana, testi di Giacomo Calvi.

primi impegni volontaristici ed associazionistici in vista del traguardo - di qualità -

del Doc, che ha fatto del «formai dè mut» un prodotto caseario unico, irripetibile.

Apeddu, impegnato a dare un'immagine convincente del prodotto d'alpe, trova una speciale attenzione nei riguardi del volume, dove compare in fotografia, accanto all'on. Pandolfi, e in un curriculum che ne indica le scelte operative.

Anche l'on. Pandolfi è stato fra i protagonisti del «rilancio», sempre in prima linea della difesa di questo prodotto di baita, sino a consentirgli - su inoppugnabili documentazioni tecniche - l'attribuzione del Doc, denominazione d'origine controllata.

Le tre introduzioni al volume sono altrettanti momenti di partecipazione attiva al «palmo di terra» da valorizzare: la prima è la «testimonianza» di Filippo Maria Pandolfi, la seconda presenta la «voce» dell'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni Ruffini, la terza è il «compendio» di tutta una fatica, scritta da Pietro Angelo Apeddu, il vero «motore» di tutte le iniziative agricole dell'Alta Valle.

Questo, dunque, è il volume «Alta Valle Brembana, un palmo di terra»: un «palmo di terra», come indica il titolo, ma pur sempre un lombo importante nell'economia provinciale: ora con questo prodotto tanto eccezionale, anche un punto di riferimento nella crescita socio-economica del territorio. Il volume - impaginato e grafico di Farina e Besola Studio grafico in Lovere, fotocomposizione di Simone Quetti di Artogne, impianti della Fotoincisione 2000 di Pedregno, Stampa Presservice 80 di S. Lorenzo di Rovetta, coordinamento di Gio. Lodovico Baglioni, Legatoria Burini di Bergamo - è un viaggio in una vita di sacrifici di speranza: un augurio per ulteriori avanzamenti sociali. E come tale va ricevuto, apprezzato, capito, ed anche propagandato, soprattutto per l'amore che dedica alla terra d'origine.

am.poss.

Proseguendo nel recupero del patrimonio edilizio esistente

Castro aggiorna il piano regolatore

Finanziato per 290 milioni un progetto che prevede la sistemazione dell'ex casa Inas - Intanto il Genio Civile allarga con i primi 500 milioni la «forra» del Tinazzo

CASTRO - A Castro si lavora sul recupero di spazi e sulla sistemazione e riassetto del patrimonio edilizio esistente. Dopo il positivo collaudo estivo del rifacimento della centrale piazza del porto, nella quale è stato ricavato un minianfiteatro molto «vissuto» dai giovani e dagli anziani del paese, ecco che gli sforzi amministrativi vanno nella direzione di aggiornare l'aspetto paesaggistico parallelamente al piano regolatore. «Entro la fine dell'anno infatti - ci comunica il sindaco Tersilio Moretti - il fondamentale strumento urbanistico, nella sua versione aggiornata, vedrà la luce con le nuove direttive per lo sviluppo di Castro».

Si continua nel frattempo con la ristrutturazione dei fabbricati del centro: due di essi sono già ultimati; per il terzo, quello situato in via Zubani, vicino alla chiesa vecchia, da cui si ricaveranno 15 alloggi in un intervento misto (tra Comune e Cooperativa

Avvenire) si è già a buon punto, con l'allestimento dei mezzi interni. «Proprio qui davanti - prosegue il primo cittadino - intendiamo creare un'area di parcheggio in funzione di una prossima, per ora ancora ipotetica, destinazione di questa zona a "fulcro", a centro sociale del paese».



Il panorama di Castro e il lago.

l'operazione sta per iniziare, il secondo lotto di fognature lungo la via Rocca: con 119 milioni si sdoppieranno i tubi fognari per la divisione delle acque bianche da quelle nere, in vista della prossima immissione dei liquami di Castro nel

collettore del depuratore lacustre.

Nel frattempo il sindaco Moretti ci segnala che il Genio civile ha dato il via alle opere di allargamento della «forra del Tinazzo». E, quest'ultimo, un fiume artificiale che corre

da Poltragno a Castro, realizzato dall'attuale bovere Sidermeccanica, allora Franchi-Gregorini, nel 1917. Un tratto del Tinazzo scende proprio in una spaccatura della roccia, la «forra», fessura molto sottile (va dai 40 centimetri al metro circa) e che crea, soprattutto nei periodi di forti piogge, seri inconvenienti. È stato perciò redatto un progetto che prevede l'allargamento della forra ed il Genio civile ha finanziato con mezzo miliardo di lire la prima parte dei lavori che sono ora iniziati.

Anche a Castro quindi riprende a gran ritmo l'attività pubblica di miglioramento dell'abitato: si preannuncia una stagione intensa per amministratori e forze politiche.

R.d.C.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

INCREDIBILE VENDITA MAI VISTI PREZZI COSÌ... MODA 2001 PETOSINO (BG) Via Martiri della Libertà, 11 Via Marconi, 16 (sulla Statale Bergamo-Almè) VENDONO TUTTO A L. 10.000 20.000 30.000 IL MERCATINO BERGAMO Via G. d'Alzano, 10/F Migliaia di occasioni a L. 5.000 Vasto assortimento di gonne, pantaloni, jeans, camicie, abiti, giacche, giubbotti, maglieria, lute sportive

In vigore la normativa regionale

La nuova legge sulla caccia

- Prevede restrizioni per i cacciatori ma anche un preciso impegno per la salvaguardia ambientale
Sarebbe inutile penalizzare la caccia, dicono le associazioni venatorie, se restassero fermi tutti i fattori di degrado e di inquinamento degli habitat naturali della selvaggina
Le valutazioni dell'assessore provinciale alla Caccia geom. Bettoni

È entrata in vigore domenica scorsa la nuova legge venatoria regionale, recante norme per la protezione e la tutela della fauna e per la disciplina dell'esercizio della caccia, che porta n. 41/88. Non è successo proprio niente sia perché la stagione della caccia non è aperta (lo sarà infatti soltanto domenica 18 settembre) sia perché le innovazioni contenute nella nuova legge, sotto forma di modifiche e di integrazioni di quella precedente che recava il n. 47/78, sono già state recepite nel calendario venatorio 1988-89 predisposto dalla Regione Lombardia e che il nostro giornale ha pubblicato per esteso una quindicina di giorni fa.

C'è da dire comunque che al momento dell'entrata in vigore della nuova legge regionale sulla caccia non sono mancati commenti, espressi da varie parti, intesi ad esprimere valutazioni in ordine agli orientamenti ed agli indirizzi praticamente inediti cui essa si ispira nonché agli obiettivi cui tende.

Il presidente dell'Associazione nazionale dei migratori italiani, avv. Giovanni Bana ha dichiarato: «Molti si stanno chiedendo come mai in Lombardia, punto focale di una acerrima conflittualità tra cacciatori ed enti, sia pervenuti alla approvazione di una legge sull'ambiente per la salvaguardia della fauna e per l'esercizio della caccia che pone questa Regione, la più europea tra tutti gli Stati membri della Cee. La saggezza ambientale per la caccia è nata in uomini preparati, mediatori di una realtà composta come quella lombarda che si sono riuniti per una sfida per l'ambiente che cammina velocemente, per riuscire vincitori nel 1992, appuntamento irripetibile per la nostra Europa. Il passo decisivo perché si aprisse

questa strada è certamente avvenuto allorché un grande partito popolare, quale la Democrazia Cristiana, ha ritenuto di esaminare con puntuali incontri provinciali le ragioni e le motivazioni che contrapponevano "ambientalisti seri e cacciatori seri", accorgendosi con viva sorpresa che entrambi desideravano le stesse cose: prima la tutela del territorio e poi il prelievo controllato, programmato e coordinato».

A sua volta il dr. Arnaboldi, capo della delegazione italiana nel Consiglio internazionale della caccia ha sostenuto: «Il dibattito della vigilia non prometteva nulla di buono: muro contro muro. Da una parte, le associazioni dei cacciatori, decise a concedere pochissimo; dall'altra, le associazioni ambientaliste, pronte a giocare il tutto per il tutto, pur di ottenere una nuova legge sulla caccia castigatissima. Il Consiglio regionale della Lom-

bardia ha tirato le fila del discorso sfornando una legge che, al momento, sembra piacere alle une e alle altre. In termini ragionieristici di profitti e perdite i cacciatori perdono dieci giornate di caccia e ottengono una stagione venatoria più breve, un carniere più magro, l'uso dei richiami vivi (ma con cature a tempo), il bando della civetta. Ma il bilancio anche per i cacciatori va fatto in modo diverso perché sono bastati i termini di giudizio. Basta rilevare che la legge lombarda è la prima a fare propri i principi della direttiva comunitaria 409/79: prima dello Stato - voglio dire - che pure aveva l'obbligo di recepirla entro il 1981. E si tratta di principi che pongono al centro della politica dell'ambiente la difesa delle risorse naturali. Stando alla legge, la caccia in Lombardia non sarà più la stessa, non soltanto perché se ne è ristretto l'ambito in cui si può esercitare (le zone protette salgono al 25% del territorio agro-forestale, esclusa la zona Alpi) e si sono ridotti i periodi di caccia e le specie cacciabili, ma perché la protezione della fauna selvatica diventa un capitolo della politica ambientale. Il sacrificio dei cacciatori, pertanto, non è fine a se stesso; sarebbe inutile penalizzare la caccia se restassero fermi tutti gli altri fattori di inquinamento, di degrado e di depauperamento dell'ambiente. Vuol dire allora che alla restrizione dei tempi, delle specie e delle zone di caccia si deve accompagnare uno sforzo di vasto carattere per creare o ricreare gli habitat naturali in cui gli animali selvatici sostano, nidificano e si riproducono».

Lo «stage» organizzato dal Soroptimist Prospettive alla «Bocconi» per gli studenti migliori

Luciano Arrigoni, diciottenne neo-ragioniere al «Vittorio Emanuele» (60/60 alla maturità), figlio di un artigiano di Chignolo d'Isola e di una casalinga, che aveva vinto la selezione per lo «Stages Bocconi Soroptimist» nel mese di aprile, ha iniziato con altri 104 ragazzi di altrettante città italiane sede del club, la sua avventura presso la prestigiosa università di economia e commercio.

A ricevere questi giovani neo-diplomati, tutti con medie altissime (la condizione per partecipare alla selezione era un ottimo curriculum scolastico) nell'aula magna dell'Università Bocconi erano il

rettore professor: Luigi Guatri con il pro-rettore Vacca, la presidente del Soroptimist International dottoressa Elda Pucci accompagnata da Italia Lecaldano, dirigente del ministero della Pubblica Istruzione, dalla prossima presidente del club Maria Luisa Santi di Genova e da Lucia Peveraro di Bergamo che è governneur.

Alli esortazioni di Elda Pucci, donna impegnata sul fronte delle battaglie di giustizia nel nostro Paese, che hanno richiamato i giovani a valori di libertà e di impegno, è seguita la relazione del rettore prof. Guatri che nel dare il benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Il rettore ha messo anche il dito sulla piaga di oggi che è quella della obbligatoria selezione o numero programmati ed ha detto di come dei più di 5000 che chiedono di essere iscritti solo 1840 saranno quest'anno ammessi a frequentare i corsi di economia politica.

Da domani per 15 giorni i giovani selezionati frequenteranno le lezioni con cattedrati prestigiosi e con i tutori su temi economici e sociali (la sfida degli anni 2000 è il tema del concorso), visiteranno aziende e nelle ore di relax ascolteranno i concerti, e domenica del benvenuto ha loro spiegato come si articolano i corsi dell'Università Bocconi e quali i principi informativi della politica di questa libera università.

Bloccati due fratelli e un loro amico Tre fermi per furti

Il terzetto è accusato, nelle indagini dei Carabinieri, di aver compiuto una serie di scippi negli ultimi giorni in varie località

SERATE - Due fratelli e un loro amico, ritenuti responsabili di una serie di scippi compiuti tra il primo e il sei di settembre in alcuni paesi della provincia, sono stati posti in stato di fermo di polizia giudiziaria da parte dei Carabinieri al termine di una indagine che ha visto interessati alcuni reparti del Gruppo di Bergamo.

Secondo l'accusa i tre, accusati tra l'altro di detenzione e spaccio di droga e furto d'auto (quella usata per compiere gli scippi), sarebbero responsabili di aver derubato il primo settembre ad Alzano, la signora Annamaria Bonetti, di 43 anni, del luogo; la signora Adele Ungaro, di 65 anni, di Trescore Balneario; il 2 settembre, a Brusaporto, la signora Silvia Parinbelli, di 48 anni, del luogo, derubata, oltre che di documenti persona-

li, di un milione e mezzo in contanti; il 6 settembre, ancora ad Alzano, vittima questa volta la signora Carolina Ostricati, di 57 anni, del luogo; a Pradalunga, la signora Imelda Piazzini, di 49 anni, del luogo e infine, a Scanzorosciate. Secondo l'accusa i tre fermati, con il ricavato dagli scippi, sarebbero poi andati a Milano ad acquistare eroina e, proprio al ritorno dal capoluogo lombardo, al loro rientro a casa, il terzetto è stato bloccato. I fermati viaggiavano a bordo di una «Fiat Uno» targata CR, risultata rubata a Cremona e già restituita, insieme a parte della refurtiva degli scippi, ai vari proprietari.

Nel corso dell'inchiesta sono inoltre state identificate e denunciate a piede libero sette persone per detenzione e spaccio di droga.

Organizzano oratorio e biblioteca Solza: al «via» il Palio contrade

SOLZA - Il paese di Solza si appresta da giovedì 8 settembre a vivere il suo terzo palio delle contrade, organizzato dal gruppo dell'oratorio in collaborazione con la biblioteca comunale. Un palio, questo, nato tre anni fa come momento d'incontro tra i giovani e divenuto oggi di dominio generale coinvolgendo la popolazione appartenente ad ogni fascia d'età, che anche quest'anno ha manifestato la sua piena partecipazione parando meravigliosamente ed abbellendo con gusto le vie delle contrade sfidanti.

La manifestazione che si svolgerà nel moderno ed attrezzato Centro giovanile dell'oratorio prevede un ricco programma di gare con inizio giovedì 8 settembre alle ore 19 col torneo di pallavolo, quindi di calcio e chiusura della serata con discoteca. Venerdì 9 ritorneranno i tornei di pallavolo, di calcio e serata popolare con musica. Sabato 10 alle

ore